

_Lettera_N_1819

Alla signorina Lorenzina Mazè de la Roche

Signora Lorenzina,

*Torino, 22 luglio 1873

Io mi pensava di mandarti in un paradiso terrestre ed invece ti sei trovata in un purgatorio. Ci voleva questo per assicurarci ognor più che è inutile cercare le rose su questa terra. Ce ne sono alcune ma con tante spine che è meglio non trovarle. Dio però pagherà tutto con buona moneta.

Nemmeno ora posso andare ad Alasio perché la malattia dell'anno scorso non mi lascia in pace né giorno né notte. Tutto passerà. Se vuoi scrivere la lettera sarebbe opportuno . . .

Ho veduto una volta mamma, che era in buona condizione eccetto i suoi soliti incomodi.

La contessa Corsi fu qui, parlò molto di te e mi diede incarico di farti i suoi saluti. Ora è in campagna a Torre di Bairo.

Va a fare una visita a D. Cerruti, e digli che almeno prima che termini l'anno scolastico spero di andargli a fare una visita. Se hai bisogno di danaro domandane a lui, che ne ha. Il Municipio gli ha dato una grossa somma.

Saluta la signora che Dio ti ha scelto per angelo custode. Dio vi benedica ambedue; prega per me che ti sono in G. C.

Umile servitore Sac. G. Bosco